



COLDIRETTI INFORMA

NEWSLETTER SETTIMANALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA

Numero 23 – 17 giugno 2022

In questo numero:

- Coldiretti: Usa vogliono invadere Ue con falso Grana & c.
- Energia: stangata agricoltori per 9 mld
- Bio: nuove colture in lista rossa
- Proroga scadenza Imu 2022
- Credito d'imposta per carburante agricolo
- Applicazione dell'obbligo Pos dal 30.06.2022

Scadenze

20 Giugno

Avviso Pubblico per concessione contributi ad imprese agromeccaniche per acquisto di macchine ed attrezzature di precisione

PSR Misura 4 - operazione 4.1.03 – Invasi e reti di distribuzione collettiva

Domande per intervento per Sistemi antifurto e antintrusione

23 Giugno

Domanda di contributo per investimenti nella trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli

30 Giugno

Domande all'Aiuto regionale "de minimis"- barbabietola da zucchero - anno 2022

Scadenza richiesta carburante agricolo agevolato—verifica Uma

18 Luglio

PSR Misura 4 - operazione 4.1.01 – Investimenti in aziende agricole—*prorogata dal 23 giugno*

Avvisi

Fitosanitario:

[Bollettino antiperonosporico della vite n.09 del 13 giugno 2022](#)

Uffici Coldiretti, ingresso su appuntamento

Ai sensi del Protocollo Aziendale Anti-Contagio Covid-19, l'accesso agli uffici Coldiretti Impresa Verde è possibile su appuntamento.

Tutto il personale di Coldiretti è sempre a disposizione ed è contattabile sia telefonicamente che tramite email.

News

Coldiretti: Usa vogliono invadere Ue con falso Grana & c.

Attacco americano mette a rischio 16,6 MLD di dop economy

Gli Stati Uniti vogliono invadere il mercato europeo e italiano con le imitazioni a stelle e strisce delle specialità nazionali, dal grana al parmesan, mettendo in pericolo una Dop Economy Made in Italy che vale oggi 16,6 miliardi di euro. A lanciare l'allarme sono Coldiretti e Filiera Italia al Summer Fancy Food 2022 a New York City, il più importante evento fieristico mondiale dedicato alle specialità alimentari, con le eccellenze del Made in Italy a tavola protagoniste a Padiglione Italia.

Nel Rapporto 2022 sulle stime del commercio nazionale americano l'Ufficio del rappresentante Usa al Commercio (Ustr) attacca il sistema europeo delle indicazioni geografiche (Dop e Igp) con l'accusa di costituire – spiega Coldiretti – una vera e propria barriera d'accesso al mercato europeo per i prodotti a stelle e strisce che si basano, al contrario, sui nomi comuni.

Gli americani, in pratica, non solo non riconoscono il diritto dei produttori italiani a vedere tutelati dalle imitazioni negli States prodotti come il Parmigiano Reggiano Dop o il Prosciutto di Parma, ma vorrebbero che sui mercati Ue si potessero vendere in piena libertà prodotti con nomi che richiamano esplicitamente le specialità casearie italiane più note senza averci nulla a che fare, dalla mozzarella alla ricotta, dal provolone all'asiago, dal parmesan al romano ottenuto però senza latte di pecora, fino alla mortadella "bologna", nonostante si tratti con tutta evidenza di imitazioni. A differenza delle produzioni Dop quelle statunitensi – precisa la Coldiretti – non rispettano nemmeno i rigidi disciplinari di produzione dell'Unione Europea che definiscono tra l'altro, le aree di produzione, il tipo di alimentazione e modalità di trasformazione. A fare pressione sul Governo Usa affinché metta fine al "tentativo Ue di monopolizzare i termini generici di cibo e bevande" è in particolare – rileva Coldiretti – il Consorzio dei Nomi Comuni (Consortium for Common Food Names), che lo scorso dicembre ha già ottenuto una preoccupante vittoria "casalinga" sul formaggio svizzero Gruyere. La Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Orientale della Virginia ha, infatti, sentenziato che il termine "Gruyere" relativo al tipico formaggio svizzero può essere utilizzato come nome comune per identificare lo stile di un formaggio proveniente da qualsiasi luogo e non dalla regione elvetica. Lo stesso Consorzio aveva presentato lo scorso anno - ricorda Coldiretti - domande di registrazioni dei tre marchi "Asiago", "Bologna" e "Parmesan" in Cile, anche qui per imporre i propri prodotti "generici" a danno delle specialità italiane.

Forti di precedenti come questi, i produttori americani spingono ora sull'acceleratore per imporre la stessa visione anche sugli scaffali europei, proprio mentre è in discussione la riforma del sistema Ue delle indicazioni geografiche, nonostante un ipotetico elenco di "nomi comuni di prodotti alimentari" sia assolutamente contrario ai principi fondamentali su cui è costruito il sistema internazionale dei Diritti di Proprietà Intellettuale (Dpi). Ma nel mirino ci sono para-

dossalmente anche gli accordi di libero scambio tra l'Unione Europea poiché, secondo gli Usa, accorderebbero protezione a una serie, peraltro il più delle volte limitatissima, di prodotti Dop e Igp della Ue.

“Dalla difesa del sistema delle indicazioni geografiche europee dipende la lotta al falso Made in Italy alimentare che nel mondo ha raggiunto il valore di oltre 120 miliardi di euro” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “la pretesa di chiamare con lo stesso nome prodotti profondamente diversi è inaccettabile e rappresenta un inganno per i consumatori ed una concorrenza sleale nei confronti degli imprenditori”.

A suscitare ulteriori preoccupazioni è il fatto che l'attacco al Made in Italy di qualità si aggiunge alle sempre più aggressive strategie di marketing delle multinazionali del cibo sintetico, che premono per imporre sui mercati di cibi di Frankenstein, dalla carne prodotta in laboratorio al latte “senza mucche” che potrebbe presto inondare il mercato europeo. Un'aggressione che, dietro slogan come “salviamo il pianeta” e “sostenibilità, nasconde l'obiettivo di arrivare a produrre alimenti facendo progressivamente a meno degli animali, dei campi coltivati, degli agricoltori stessi. Gli investimenti nel campo della biologia sintetica stanno crescendo molto negli ultimi anni e i nomi più impegnati sono soprattutto noti per essere protagonisti del settore hitech e della nuova finanza mondiale, da Bill Gates (fondatore di Microsoft) ad Eric Schmidt (cofondatore di Google), da Peter Thiel (co-fondatore di PayPal) a Marc Andreessen (fondatore di Netscape), da Jerry Yang (co-fondatore di Yahoo!) a Vinod Khosla (Sun Microsystems). L'esempio più lampante è quello della carne artificiale dove solo nel 2020 sono stati investiti 366 milioni di dollari, con una crescita del 6000% in 5 anni.

Energia: stangata agricoltori per 9 mld

L'aumento dei costi energetici e delle materie prime ha determinato l'impennata dei costi di produzione per l'insieme delle aziende agricole che supera i 9 miliardi di euro. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sugli effetti diretti ed indiretti del caro energia con la produzione agricola e quella alimentare che in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno.

Uno tsunami che si è infatti abbattuto sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci.

In difficoltà è però l'intera filiera che si è trovata a fronteggiare aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi come il vetro, che costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra un incremento del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti.

Rincarato anche il trasporto su gomma del 25% al quale si aggiunge – continua la Coldiretti – la preoccupante situazione dei costi di container e noli marittimi, con aumenti che vanno dal 400% al 1000%.

“Serve responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore anche combattendo le pratiche sleali nel rispetto della legge che vieta di acquistare il cibo sotto i costi di produzione” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “la necessità di risorse per sostenere il settore in un momento in cui si è aperto uno scenario di accaparramenti, speculazioni e incertezza che deve spingere il Paese a difendere la propria sovranità alimentare”.

Bio: nuove colture in lista rossa

Richiesta deroga entro il 30 giugno 2022 per semine 2023

Con Decreto Ministeriale del 23/03/2022, la lista rossa della Banca Dati Sementi è stata integrata, a partire dal 1° gennaio 2023, con frumento duro, frumento tenero, orzo, avena comune e

bizantina, farro dicocco, farro monococco che si aggiungono ad erba medica e trifoglio alessandrino, inseriti lo scorso anno.

La lista rossa elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale, per le quali non è concessa deroga.

Pertanto, per poter utilizzare semente convenzionale in deroga per le suddette colture, per le semine anno 2023, sarà necessario inviare una manifestazione di interesse ad acquistare le sementi per specifica varietà **entro e non oltre il 30 giugno 2022**.

Nel caso in cui, l'organismo di controllo accerti l'utilizzo di semente convenzionale in assenza della manifestazione di interesse, dovrà emettere un provvedimento di diffida.

Per ulteriori chiarimenti e per l'invio della suddetta manifestazione di interesse gli uffici della Coldiretti sono a disposizione.

Proroga scadenza Imu 2022

Nuova scadenza del 31 dicembre 2022 per la Dichiarazione IMU 2022, anno d'imposta 2021, prorogata dal 30 giugno.

Lo slittamento del termine è previsto dal decreto Semplificazioni approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri. Il termine ordinario per l'invio del modello dichiarativo IMU, che era stabilito al 30 giugno 2022, ora è fissato al 31 dicembre 2022. Cambia di conseguenza anche il termine entro cui la dichiarazione è considerata tardiva.

Credito d'imposta per carburante agricolo

L'Agenzia delle Entrate ha recentemente istituito il codice tributo per fruire del credito d'imposta pari al 20% della spesa sostenuta nel primo trimestre dell'anno 2022 per l'acquisto di gasolio per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola.

Il credito spetta solo per il gasolio ottenuto con il buono U.m.a. e rimane escluso il gasolio utilizzato per il riscaldamento di serre e porcilaie e per il riscaldamento acqua anche se ottenuto con buono U.m.a.

Il credito d'imposta in oggetto deve essere utilizzato in compensazione tramite modello F24, per il versamento di imposte, tributi e contributi entro il 31 dicembre 2022.

L'agevolazione spetta indipendentemente dal regime Iva adottato, ne possono quindi usufruire anche le imprese in regime speciale o di esonero.

Il servizio fiscale di Coldiretti Reggio Emilia provvederà a caricare il credito in automatico per tutte le aziende di cui detiene la contabilità. Si invitano dunque tutti i soggetti esonerati dalla contabilità Iva a passare dagli uffici zona Coldiretti con la copia delle fatture per richiedere il credito.

È ora auspicabile – secondo Coldiretti – che questa agevolazione venga estesa anche al secondo trimestre 2022, durante il quale l'aumentare delle operazioni colturali ha portato ad un innalzamento dei consumi ed i prezzi dei carburante sono rimasti elevati.

Applicazione dell'obbligo Pos dal 30.06.2022

L'obbligo di essere dotati di Pos per esercenti e professionisti sta per diventare operativa. La data di applicazione infatti è il 30 giugno 2022.

La sanzione prevista per gli inadempienti sarà di 30 euro, ma verrà aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento.

Andamento del mercato al 17.06.2022

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)		Maggio 2022/21	Gen.-Mag. 2022/21
Comprensorio		-0,65%	0,65%
Reggio Emilia		-2,39%	0,66%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	31/05-06/06	N.	€/kg
1° lotto 2021 vendite effettuate	83,1% del vendibile	54	
2° lotto 2021 vendite effettuate	72,7% del vendibile	48	
3° lotto 2021 vendite effettuate	64,6% del vendibile	42	
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):	17/06/2022	€/kg	€/kg
stazionari / scambi normali		Min	Max
Produzione min. 36 m e oltre		13,95	14,60
Produzione min. 30 m e oltre		13,10	13,90
Produzione min. 24 m e oltre		12,35	13,05
Produzione min. 18 m e oltre		11,65	12,30
Produzione min. 15 m e oltre		10,90	11,40
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		10,60	10,80

Suini

Prezzi (CUN)	16/06/2022	Var.	€/kg
<i>in rialzo</i>			
grassi		0,045	1,659

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	14/06/2022	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 3° taglio 2021 in rotoballe		19,5/20,1	19,5/20,1
Fieno 4° taglio 2021 in rotoballe		19,5/20,1	19,5/20,1
Fieno 1° taglio 2022 in rotoballe in campo		14/15	14/15
Fieno 2° taglio 2021 in rotoballe		15/16	n.q.
Paglia in casina		9,6/10,6	9,6/10,6
Siero f.co caseificio		0,15/0,40	0,15/0,40
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		4,78	4,75